



Black Out

Documentario, Gran Bretagna/Guinea 2012, versione abbreviata 27 min. (2016), dai 16 anni

Regia: Eva Weber

Produzione: HSI London, Animal Monday & Odd Girl Out productions

Riprese: Mattias Nyberg

Montaggio: Emiliano Battista, Eva Weber

Lingua: francese

Sottotitoli: italiano, in parte francese, tedesco

Materiale didattico: Magdalena Emprechtlinger, Hildegard Hefel; traduzione: Alessandra Arrigoni Ravasi

Temi

Penuria energetica, accesso ad energia e formazione, Stati fragili, linguaggio cinematografico

Obiettivi

Gli allievi:

- affrontano la tematica legata all'accesso precario all'elettricità e riflettono sulle sue ripercussioni, soprattutto a livello di formazione,
- studiano il linguaggio cinematografico,
- scoprono le caratteristiche tipiche degli Stati fragili e fanno delle ricerche sulla situazione reale in Guinea.

Competenze ESS

All'educazione allo sviluppo sostenibile appartengono delle competenze specifiche quali il pensiero sistemico, la critica costruttiva, il pensiero anticipatorio, la comunicazione e il lavoro di gruppo, come pure il riconoscere i diversi campi d'azione (vedi "Introduzione al materiale didattico: energia e sviluppo sostenibile").

Contenuto

Ogni sera, durante il periodo degli esami, numerosi adolescenti di Conakry, la capitale della Guinea, si recano in luoghi pubblici illuminati, stazioni di benzina o all'aeroporto. Sono alla ricerca di luce per poter studiare in vista dei loro esami, poiché molte case non hanno accesso all'elettricità e l'approvvigionamento statale è instabile. Il documentario esamina il tema del (mancato) approvvigionamento energetico. Dato che la regista lavora solo con la luce a disposizione, gli spettatori hanno la possibilità di percepire in modo quasi reale la mancanza della luce e l'oscurità. Al tempo stesso, gli adolescenti intervistati raccontano il clima politico di una giovane democrazia, i loro sogni e le loro speranze di un futuro migliore grazie alla formazione scolastica.

La telecamera segue gli adolescenti mentre si avvicinano alle fonti di luce spesso lontane dalle loro case e li osserva mentre studiano. Le interviste, brevi e concise, evidenziano le ripercussioni sulla formazione provocate dalla mancanza di elettricità. Gli adolescenti raccontano di dormire poco, parlano della preoccupazione dei genitori riguardo ad eventuali aggressioni nei confronti delle ragazze e del problema dello stress a più livelli dovuto ai lavori in più da svolgere all'interno della famiglia. Sebbene gli adolescenti sappiano di non avere delle buone opportunità sul mercato del lavoro senza un soggiorno all'estero, ogni sera si avviano comunque in cerca di luce per poter studiare.

I temi della formazione e dell'elettricità sono collegati alle condizioni politiche del Paese. Gli impiegati dell'azienda elettrica e il docente parlano di ingiustizie quali corruzione e malagestione economica. La speranza è nelle mani del nuovo governo democratico e qui l'accesso alla luce potrebbe essere interpretato simbolicamente anche come speranza per un futuro migliore. Perché proprio come afferma il maestro: "Nel nostro secolo la luce è una necessità assoluta!"

Informazioni generali

La Guinea si trova in Africa occidentale sulla costa dell'oceano atlantico meridionale. Confina con Guinea-Bissau, Senegal, Mali, Costa d'Avorio, Liberia e Sierra Leone. Capitale e importante centro economico è la città portuale di Conakry. Con una superficie di 246 km² e 12 milioni circa di abitanti, la Guinea fa parte dei Paesi più piccoli e più poveri di tutta l'Africa e occupa nell'indice di sviluppo umano il 182esimo posto su 188 nazioni. Due tra le grandi sfide della Guinea sono l'alto tasso di analfabetismo e l'approvvigionamento elettrico carente. Sebbene il Paese sia ricco di materie prime e riserve idriche, solo un quarto circa della popolazione ha accesso all'elettricità, nelle zone rurali la percentuale scende addirittura al 2,9%. Solo un adulto su quattro è in grado di leggere e scrivere mentre l'aspettativa di vita è di soli 58,8 anni.

La Guinea, colonia francese fino al 1958, è stata guidata per mezzo secolo da due dittatori: Sekou Touré (dal 1958 al 1984) e Lansana Conté. Dopo la morte di quest'ultimo nel 2008, vi fu un colpo di stato che portò i militari al potere. Solo nel 2010 si tennero le prime elezioni presidenziali libere che decretarono la vittoria di Alpha Condé, per lunghi anni leader dell'opposizione, rieletto nel 2015. Questi anni di cambiamento furono caratterizzati anche da grandi speranze per un futuro migliore. I problemi storici del passato hanno però tuttora delle ripercussioni: durante le elezioni si verificano puntualmente violenti scontri che provocano anche diverse vittime. Amnesty International segnala numerose violazioni dei diritti umani tra cui l'uso eccessivo della violenza da parte della polizia in occasione di dimostrazioni, nonché torture e morti sospette in carcere.

Anche la situazione economica fa tuttora da specchio al passato politico (colonialismo e dittatura). La mala gestione economica e la corruzione sono estremamente diffuse e l'economia si basa sullo sfruttamento di pochi minerali, soprattutto bauxite, che vengono venduti sul mercato mondiale e la cui estrazione è in mano alle grandi aziende internazionali. La popolazione locale vive, nella maggioranza dei casi, di un'economia di sussistenza e trae pochissimo profitto dalla ricchezza della nazione. L'epidemia di Ebola del 2014/2015 con più di 2'500 morti nella sola Guinea, ha posto il Paese di fronte ad una nuova sfida.

Suggerimenti didattici

Attenzione: i seguenti suggerimenti descrivono più metodi e propongono svariati assi tematici con i quali affrontare lo studio del film. Ogni suggerimento è indipendente e può venire utilizzato senza doverne implicare altri.

Suggerimento 1

La luce è una necessità!

Obiettivo: gli allievi riflettono sulle conseguenze del mancato accesso all'elettricità soprattutto per quanto riguarda la formazione ed elaborano i risultati con una mappa mentale.

Età: a partire dai 16 anni

Durata: 2-3 lezioni

Materiale: accesso a internet, computer, cartoncini

Svolgimento:

Introduzione – lavoro a coppie

Gli allievi guardano l'immagine "Earth at night" sui loro cellulari o computer, oppure la stessa viene proiettata sul muro: <http://apod.nasa.gov/apod/apo81005.html>.

Rispondono alle seguenti domande a coppie e successivamente discutono i risultati con il resto della classe.

Domande:

- Qual è il vostro primo pensiero guardando la fotografia?
- Quali sono le regioni della terra particolarmente luminose?
- Secondo voi perché queste regioni sono così luminose?
- Quali sono le regioni della terra particolarmente buie?
- Quali potrebbero essere le ragioni dell'oscurità di queste regioni? Vi sono gli stessi motivi in Australia e in Africa?
- Dove si trova la Guinea? Questa regione è piuttosto buia o luminosa?

Informazioni generali per l'insegnante

A livello globale, l'accesso all'elettricità non è equamente distribuito. A livello mondiale l'84,5% delle persone ha accesso all'elettricità: se questo per i Paesi occidentali significa la quasi totalità della popolazione, in molti Paesi africani e dell'Asia del Sud questa percentuale – soprattutto nelle regioni rurali – è molto inferiore. Per esempio, nell'India rurale il 70% della popolazione ha accesso all'elettricità, nelle zone rurali della Nigeria la percentuale scende al 34,4% e nelle campagne della Guinea è di appena il 2,9%. Dalla fotografia non emerge però il fatto che nel continente africano vi siano oltre 30 aree metropolitane con oltre 2 milioni di abitanti (in Europa queste sono poco più di una ventina).

Le energie rinnovabili poco costose (soprattutto quella fotovoltaica) e il loro utilizzo decentralizzato rappresentano una grande opportunità proprio per le regioni rurali.

Fonti: UNDP: Human Development Report. Work for Human Development. 2015, www.demographia.com/db-worldua.pdf

Visione del film e discussione – in classe

Si consiglia di vedere il film assicurandosi che l'aula sia completamente al buio, vista l'importanza che gioca la luce nelle diverse inquadrature. Gli allievi guardano il film e lo discutono sulla base delle seguenti domande:

- Di cosa parla il film?
- Quali gruppi sociali subiscono delle ripercussioni particolarmente negative per il cattivo approvvigionamento elettrico? Cosa dicono gli adolescenti ritratti nel film? (ragazze, persone più povere, adolescenti che vivono in zone discoste, adolescenti che oltre allo studio devono anche lavorare)
- Quale immagine vi è rimasta in mente maggiormente? Perché?
Con che mezzi (sonoro, inquadrature, eccetera) la regista esprime al meglio il tema del mancato accesso all'elettricità?

Mappa mentale – a piccoli gruppi

Gli allievi formano dei gruppi di tre persone. Ognuno di questi riflette sulle azioni quotidiane per le quali si ha bisogno di elettricità. Gli allievi raccolgono le idee e immaginano delle categorie in cui poterle raggruppare (p.es. formazione/scuola, economia, salute, tempo libero, trasporti, ecc.). I gruppi scrivono le categorie che hanno trovato su dei cartoncini e le presentano al resto della classe.

Successivamente gli allievi scelgono due categorie e – sulla base del film e delle idee raccolte – riflettono sulle ripercussioni che si vengono a creare quando non si ha accesso all'elettricità sia per quanto riguarda le categorie scelte. I gruppi annotano i risultati della discussione con delle parole chiave. Alla fine, gli allievi preparano al computer una mappa mentale che riflette la struttura delle loro idee e la elabora in maniera chiara. Al centro va scritta la seguente domanda: “Che ripercussioni esistono quando non si ha accesso all'elettricità?”

In internet si trovano diversi programmi gratuiti nei quali viene spiegato in modo semplice ed intuitivo come si crea una mappa mentale (p.es. Freemind, Xmind, ecc.). Le mappe mentali vengono poi stampate, appese in classe e valutate dagli allievi in base a contenuto, forma e chiarezza.

Le seguenti domande vengono discusse da tutti gli allievi:

- Le ripercussioni nei vari settori hanno la stessa importanza?
- Secondo voi quali sono i settori in cui il mancato accesso all'energia elettrica ha delle ripercussioni particolarmente gravi?

Suggerimento 2

Guinea – uno Stato fragile

Obiettivo: gli allievi riflettono sul montaggio delle immagini del film. Si occupano delle caratteristiche degli Stati fragili in generale e fanno delle ricerche sulla situazione in Guinea.

Età: a partire dai 16 anni

Durata: 2-3 lezioni

Materiale: stampa a colori della fotocopia “Immagini”, fotocopia “Citazioni”, foglio di lavoro “Guinea – uno Stato fragile”, fogli per lavagna mobile, pennarelli

Svolgimento:

Visione del film e discussione – in classe

Si consiglia di vedere il film assicurandosi che l'aula sia completamente al buio, vista l'importanza che gioca la luce nelle diverse inquadrature. Gli allievi guardano il film, poi vengono distribuite le immagini e le citazioni (ritagliate dalle due rispettive fotocopie). Gli allievi cercano di collegare le immagini alle citazioni, leggono queste ultime e raccontano i contenuti del film. Immagini e citazioni vengono messe sul pavimento – nelle fotocopie, le stesse sono stampate nel corretto ordine. In seguito si discutono i contenuti e il montaggio delle immagini voluto dalla regista basandosi sulle seguenti domande:

- Quali sono le tematiche fondamentali del film?
- Cosa si dice nel film sulla situazione politica del Paese?
- Come la regista mette in scena le varie tematiche?
- Quali sono i livelli narrativi presenti nel film? (sonoro: radio, interviste, rumori, lettura ad alta voce dei libri scolastici; inquadrature: manifesti, simboli)
- Il Paese è al buio! Cosa significa questa affermazione in riferimento alla formazione e alla situazione politica mostrata nel film? Perché la regista all'inizio del film accomuna il messaggio trasmesso alla radio sulla storia violenta del Paese con le immagini delle strade prive di luce?
- Perché la regista utilizza all'inizio del film l'immagine di un aereo che atterra e alla fine mostra un decollo?
- Perché sceglie l'immagine dell'ingorgo del traffico quando l'impiegato si lamenta dello stato del Paese?
- Cosa intende il docente con la seguente affermazione: "Nel nostro secolo la luce è una necessità assoluta!" Siete d'accordo con lui? Perché? Perché no?

Informazioni generali per l'insegnante

In questo documentario, la regista combina vari frammenti (inquadrature, sonoro, lingua) che tramite il montaggio permettono agli spettatori di ottenere delle informazioni concrete. Ad esempio all'inizio del film, l'introduzione offre alcuni brevi estratti di trasmissioni radio accompagnati da inquadrature mirate della città per creare un rapido sguardo storico e politico del Paese. Anche l'inquadratura del treno che passa accanto alla popolazione separato da una rete, illustra l'affermazione dell'allievo sullo sfruttamento della nazione da parte delle multinazionali.

Ricerca in internet – a piccoli gruppi

Gli allievi ricevono il foglio di lavoro "Guinea – uno Stato fragile" e leggono i testi sul tema. Alla fine riflettono in gruppo sui passaggi del film che riportano le caratteristiche tipiche di uno Stato fragile (corruzione, mal governo, mancato approvvigionamento elettrico, ecc.). In seguito, gli allievi fanno delle ricerche in internet per ottenere ulteriori informazioni sui fattori citati nel film sulla Guinea (vedere suggerimenti di ricerca) e le presentano al resto della classe.



Citazioni

“Benvenuti a ‘Reporters’, Ed ora la nostra rassegna settimanale delle maggiori notizie da tutto il mondo. Oggi parleremo di un Paese che attraversa grandi cambiamenti e che si è aperto alla democrazia ...”

“Ecco l’uomo che governerà un piccolo Paese dell’Africa occidentale. ... Le profonde ferite che penetrano la società guineana non sono guarite. VIVA LA LIBERTÀ ... per decenni leader dell’opposizione, ha vinto le elezioni... Il paese è ricco di risorse. Possiede oro, diamanti, ferro e bauxite. Alle sue abbondanti riserve di acqua dolce deve il soprannome di ‘Serbatoio dell’Africa occidentale’. Come può una ricchezza ...”

“La vittoria di Mr. Condés pone termine ai 2 anni di regime militare che seguirono al golpe del 2008. Ma dopo decenni di regimi autoritari segnati da violenza, povertà e corruzione, i guineani si interrogano sul loro futuro.”

“Dopo le elezioni non è cambiato nulla. A casa non abbiamo la corrente. Sono costretta a uscire e cercare un posto illuminato per poter fare i compiti. Per questo, restiamo in areoporto fino alle tre o le quattro di notte.”

“Se un padre ha abbastanza soldi per il generatore e la benzina, i figli, la sera, possono fare i compiti e rileggere i propri quaderni. Quelli come noi, che non hanno mezzi, devono fare 5 km a piedi, altri ne fanno 6 o 7 per arrivare in un posto con la luce. Andiamo a piedi. Tutti quelli che vedete stanno in giro per studiare. E poi ritorno a piedi.”

“I miei genitori sono molto preoccupati per le ragazze. [...] La strada del ritorno non è sicura. Puoi incontrare brutta gente, dei criminali.”



“Se non hai la luce cosa fai? Come fai a prepararti senza la luce? Questo è il problema. In questo secolo la luce è un bene fondamentale e necessario. La luce non deve più essere un problema. Ma è così che abbiamo ereditato la Guinea, un paese che viene da lontano e che è stato sottoposto al mal governo. È stato parecchio maltrattato, è da questo derivano i nostri problemi. E come dicono i grandi pensatori: ‘Chi non tende al miglioramento tende alla morte’.”

“Per prepararci agli esami, io e i miei amici, abbiamo deciso di venire al benzinaio. Se ci viene sonno, ci stendiamo sulla panchina. Al primo richiamo del Muezzin, ci alziamo, andiamo a casa e ci cambiamo. Quando sei il più grande in famiglia devi fare tutto. [...] Quando torno da scuola sono stanco, ma sono costretto a lavorare.”

“A ‘Kissidougou’, la mia città, ci sono giacimenti di uranio. Quando smantelleranno l’uranio, la gente ne soffrirà. Vediamo i treni trasportare della roba e ci chiediamo: ‘Perché le imprese straniere vengono qui?’. Vengono a sfruttare le nostre risorse. Se ci preoccupassimo dell’avvenire del nostro paese, potremmo dare una mano. [...] Ma il problema della Guinea è che la vecchia classe dirigente pensa soltanto ai propri interessi.”



“Sono bloccato. È ovvio, tutti i guineani sanno che la Guinea è un paese ricco e che è la reggia dell’Africa occidentale. E che comunque siamo in una tale situazione. Tutti i guineani con un po’ di buon senso sono arrabbiati scontenti, nessuno è contento di questo. Ora basta! Abbiamo tutte quelle risorse del sottosuolo e un gran potenziale idroelettrico. Essere ridotti a questo punto è molto frustrante.”

“Ma dopo 5, 6, 8 anni le cose hanno cominciato a degradarsi. Ci mancano i pezzi di ricambio. Questo rende tutto difficile. Se c’è una serie di black out è una gran seccatura. È un continuo vai e vieni. Ti stressi tantissimo e temi che diano la colpa a te.”

“Non mi piace viaggiare, ma a volte, quando vediamo gli aerei atterrare e decollare... ci piacerebbe andare dove vanno gli aerei. [...] Oggigiorno i giovani in Guinea non hanno voglia di studiare. Perché finisci gli studi e non c’è lavoro. Hai le stesse chance di coloro che non hanno studiato. Perché hai studiato allora?”





VIVA LA LIBERTÀ



... segnati da violenza, povertà e corruzione



Per questo, restiamo in aeroporto fino alle tre o le quattro di notte.



... altri fanno 6 o 7 km per arrivare in un posto con la luce.



Possono accadere cose gravi come stupri o aggressioni.



Se non hai la luce cosa fai?



Quando torno da scuola sono stanco, ma sono costretto a lavorare.



Sono bloccato.



Ti stressi tantissimo e temi che diano la colpa a te.



Guinea – uno Stato fragile

Compito

Leggete il breve testo sugli Stati cosiddetti fragili. Annotate le caratteristiche tipiche di un tale Stato.

Riflettete con il resto dei vostri compagni su quali siano i passaggi del film in cui si citano alcune delle caratteristiche tipiche di uno Stato fragile.

Fate delle ricerche in internet sulle informazioni aggiuntive riguardanti la Guinea e le caratteristiche citate nel film (vedere suggerimenti di ricerca) e presentate i risultati al resto della classe.

Uno Stato fragile

Normalmente, il termine di Stato fragile (o Stato debole) descrive quei Paesi che adempiono in modo insufficiente a determinati compiti e obblighi ritenuti necessari per il bene comune della nazione.

Le caratteristiche tipiche di uno Stato fragile sono le seguenti:

- Lo Stato non dispone di un monopolio sul controllo della violenza al proprio interno, visto che i centri di potere locali sono riusciti a creare delle autorità alternative. Lo Stato non è più in grado di garantire la sicurezza dei suoi cittadini.
- Lo stato di diritto e la possibilità di partecipazione politica dei cittadini sono limitati. Per contro vige un sistema di ripartizione clientelare (corruzione e nepotismo).
- Lo Stato non riesce più a far fronte in modo sufficiente al suo compito di garante del benessere dei cittadini (salute, educazione, ecc.). Le entrate fiscali sono scarse perché con la sua politica e gestione economica non è sufficientemente in grado di riscuotere le tasse.

La cause che contribuiscono alla creazione di questi Stati fragili sono spesso legate al loro passato coloniale, all'arbitraria demarcazione delle frontiere, allo scarso sostegno da parte della comunità internazionale al cambiamento delle società post-coloniali e alle tensioni tra le varie parti della popolazione in seguito a crisi economiche o politiche. Spesso gli Stati fragili sono definiti anche Stati falliti (failed states).

Secondo il Fragile State Index, la Guinea occupa il 10° posto a livello mondiale per il rischio di frammentazione e appartiene al gruppo di quegli Stati che denotano un alto profilo di rischio.

Fonti: www.wissen.de/lexikon/failed-state, <http://fsi.fundforpeace.org>, https://de.wikipedia.org/wiki/Schwacher_Staat

Suggerimenti per la ricerca

www.cesi-italia.org/articoli/104/la-guinea-equatoriale-e-la-difficile-gestione-degli-introiti-petroli

www.nigrizia.it/atlante/guinea-equatoriale